

1. ANTONELLA CIMATTI, CRESPIA CON ROSA AL CENTRO (DIAMETRO 27 CM), PER AB OVO GALLERY, PORCELLANA PAPERCLAY (IMPASTO D'ARGILLA CON FRAMMENTI DI FIBRE VEGETALI O CARTA).

2. BETTY WOODMAN, SIMONE DE BEAUVOIR, PORCELLANA INVETRIATA, MANUFACTURE NATIONALE DE SÈVRES.

3. GARETH PUGH (GUEST DESIGNER DI PITTI UOMO 2011), CAPITAN SPAVENTO, CHE FA PARTE DELLA COUTURE EDITION, FIGURINE DELL'ANTICA COMMEDIA DELL'ARTE RE-INTERPRETATE DA STILISTI PER PORZELLAN MANUFAKTUR NYMPHENBURG; IL RAMO IN BISQUIT È DI TED MUHLING.

4. IN OCCASIONE DEI 300 ANNI (1710-2010) DELLA STAATLICHE PORZELLAN-MANUFAKTUR MEISSEN, È STATA RIEDITATA, IN 50 ESEMPLARI, LA TEJERA (CON MANIGLIA DORATA A FUOCO, RAMI DI VITE IN FOGLIA D'ORO E BOULES DI FIORI PUNTINATI A MANO), CHE JOHANN JOACHIM KAENDLER CREÒ NEL 1739.

5. COMMITTE, MONKEY ON BLUE ROCK, CHE FA PARTE DI RE-CYCLOS, LE CLASSICHE FIGURINE DI LLADRÒ RE-INTERPRETATE DA DESIGNER CONTEMPORANEI.

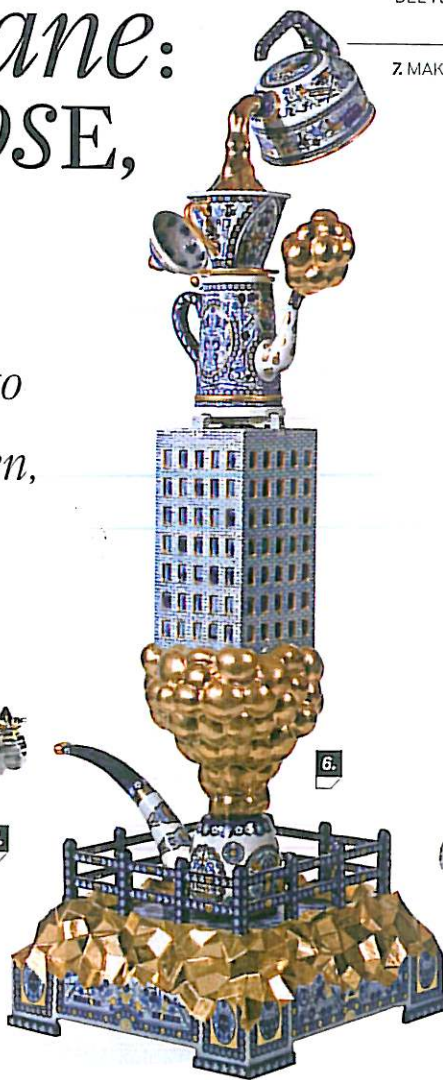
6. STUDIO JOB, FLOWER PYRAMID, UNA DELLE REINTERPRETAZIONI DEL TULIPIER DEL XVII SECOLO, PER ROYAL TICHELAAR MAKKUM.

7. MAKKINK & BEY, PYRAMIDS OF MAKKUM, PER ROYAL TICHELAAR MAKKUM.

RISTO-PORCELLANE: IMITATE, VEZZOSE, ACCENTRICHE

Inoltre delle sue numerose EXPERTISES SOOTHEBY'S, Bruce Chatwin, prima a morire, ha scritto UTZ, romanzo basato sulla FIGURA - reale - di uno strepitoso COLLEZIONISTA di PORCELLANE di Meissen, EDIZIONI LIMITATE, NUMERATE, LIMITATE. Oggi il COLLEZIONISMO ha un INCREMENTO, favorito dalle LIMITED EDITION, che s'imbroyant in forme e decori, in dialogo tra arte e design

di Maria Cremascoli



Gli orientali la considerano il più alto livello della produzione ceramica. In effetti, la porcellana è un prezioso tipo di ceramica, ottenuto grazie a impasti con caolino e feldspato e attraverso una cottura tra i 1200 e i 1400 gradi. Prodotta per la prima volta in Cina, durante la dinastia Tang (618-907), la 'dama bianca' è comparsa in Europa un millennio dopo: all'alchemica formula si è infatti giunti nel 1700, a Meissen (Dresda), dove la prima porcellana dura è dovuta alla celebre Manifattura di Meissen - voluta nel 1710 da Augusto il Forte - che ebbe il monopolio della produzione nell'Occidente e diede il via allo specifico collezionismo (illuminante, in questo senso, *Utz*, l'ultimo romanzo - 1988 - di Bruce Chatwin, basato appunto sull'incredibile figura di un collezionista cecoslovacco, fanatico di statuine Meissen). All'incomparabile Meissen si affiancherà, qualche decennio più tardi (1763), la KMP, Königliche Porzellan-Manufaktur Berlin. Verso il 1730 anche la Francia fece sua la formula dell'impasto 'magico' e a Chantilly, Limoges e Sèvres si diedero alla produzione di porcellana, mentre in Italia i settecenteschi protagonisti sono stati la Real fabbrica di Capodimonte (Napoli) e la manifattura di Doccia del marchese Carlo Ginori a Sesto Fiorentino (oggi Richard-Ginori 1735); in Inghilterra, si distinsero invece Chelsea, Worcester e Wedgwood e, quest'ultima, s'inventò nel 1800 la Bone China (ossa d'animali aggiunte all'impasto cenere), con cui sono poi stati creati servizi così prestigiosi da figurare in molti inventari delle case reali regnanti.

D'altronde, quasi in ogni Paese europeo, c'è almeno un'antica e gloriosa fabbrica di porcellana, dalla danese Royal Copenhagen all'olandese Royal Tichelaar Makkum, dall'ungherese Herend all'austriaca Augarten Wien. E, mai come in questo momento, fioriscono mostre sulla porcellana, contemporanea e antica. Per limitarci all'Italia, di questi tempi sono visitabili delle delicate mostre: presso la Casina delle civette di



8

Roma, nell'ambito della mostra *In nome della rosa. La rosa tra Liberty e Déco* (fino al 30 gennaio), in esposizione anche pregiati artefatti provenienti dal museo Richard-Ginori della manifattura di Doccia e dal museo Stibbert di Firenze. Alla fuoriclasse americana Betty Woodman vengono poi dedicate due personali: la prima, *Roman Fresco/Pleasures and Places* (fino al 10 gennaio), presso l'algida American Academy in Rome; la seconda, *Three kilns occupied by three pieces/Tre pezzi che occupano tre forni* (è terminata il 30 novembre), presso la gloriosa Fornace Masini di Impruneta. Betty Woodman (classe 1930) è una delle più quotate autrici al mondo nello specifico *medium*, e, grazie alla sua lunga collaborazione con la Manifattura nazionale di Sèvres, nel 2009 ha realizzato delle divertenti 'variazioni sul tema', dedicate a celebrità delle arti e delle lettere internazionali. E sull'isola Saint Louis, nel cuore di Parigi, la galleria Jean-Jacques Dutko (insieme a *Mouvements Modernes*) presenta, fino al 30 gennaio, *Fables contemporaines*, "uno sguardo sulla creazione contemporanea" nello specifico campo, con una dozzina di artisti internazionali che presentano opere inedite.

8. FRATELLI CAMPANA, NAZARETH, CENTRO TAVOLA PER **BERNARDAUD**, IN PORCELLANA DI LIMOGES, IN 100 PEZZI DI 10 DIVERSI COLORI.

9. DI PHILIPP BRUNI, **PINOCCHIO** È UN VASO BASCULANTE, PRESENTATO IN DICEMBRE PRESSO IL CASTELLO SEDE DELLA **WIENER PORZELANMANUFAKTUR AUGARTEN**. ESISTE IN DUE VERSIONI: IN EDIZIONE LIMITATA (DIECI PEZZI) A SCACCHIERA BIANCA E NERA DIPINTA A MANO, O IN CANDIDO BISQUIT.

10. JOHAN CRETEN, **BUST OF A MUSE: THE GOLDEN BALL** (H 96 CM), GRÈS SMALTATO E LUSTRO ORO E PLATINO, MANUFACTURE NATIONALE DE SÈVRES (COURTESY GALERIE EMMANUEL PERROTI, PARIS).



9.

10.

